

Nuovo
Testo

ORDINE DEL GIORNO

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA

Premesso che



- dopo 30 anni di applicazione la legge 194/78 rappresenta tutt'ora un esempio lungimirante di confronto fra culture e valori diversi che ha portato ad una mediazione saggia ed equilibrata;
- sancisce il diritto dell'autodeterminazione delle donne rendendole titolari delle scelte che riguardano la procreazione e maternità libera e responsabile;
- la legge non ha incentivato l'aborto, ha garantito assistenza e ha sconfitto la piaga dell'aborto clandestino;
- i dati riportati nella relazione sull'IVG del Ministero della Salute al Parlamento per il 2006 indicano che la L.194/78 ha ridotto il ricorso all'IVG del 45% dal 1982 ad oggi (da 234.801 a 130.033); diminuzione che, se riferita alle sole donne italiane è del 60%;
- la Legge Finanziaria 2006 ha previsto risorse specifiche per la promozione e tutela della salute della donna e le Regioni stanno attuando programmi specifici anche rivolti alla prevenzione dell'aborto, con ciò investendo di nuovo sulla parte più importante della legge 194/78, cioè il sostegno ai consultori familiari per iniziative di educazione e prevenzione oltre che di aiuto alla maternità;
- il sostegno alle iniziative previste dai consultori pubblici e alle iniziative sociali di aiuto al fine di garantire una maternità responsabile è fondamentale per la piena applicazione dei principi della legge 194/78, che recita "Lo Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio";
- I cambiamenti avvenuti nella pratica medica e in campo scientifico sollecitano una riflessione sull'aborto terapeutico dopo i primi 90 giorni, che interessa complessivamente il 2,7% degli interventi effettuati nel 2005; l'evoluzione delle tecniche scientifiche consente di accertare anticipatamente le condizioni del feto, e la pratica medica, negli ultimi anni, oltre ad aver aperto nuove opportunità di vita autonoma del feto sotto la 24° settimana di gestazione, si orienta a concludere le indagini relative allo stato di salute del feto in tempo utile per permettere alla donna di compiere una scelta consapevole.
- la ricerca medico scientifica ha sperimentato pratiche di intervento non chirurgiche nell'IVG all'interno delle procedure previste dalla 194;
- la sempre maggiore incidenza dell'IVG tra le donne con cittadinanza estera impone una riflessione sull'accoglienza dei servizi di sostegno sociale e sanitario verso questa tipologia di utenza;

Afferma

- la validità della legge 194/78, peraltro confermata da un referendum popolare, rispetto ai principi in essa contenuti ed ai risultati ottenuti in 30 anni di applicazione, con la significativa riduzione del numero delle IVG, comunque un dramma da contrastare e prevenire;
- che va respinta l'idea di disattendere l'applicazione della legge, che favorirebbe un ritorno all'aborto clandestino;
- la necessità che Governo, Regioni ed Enti locali, rafforzando gli aspetti di prevenzione e di presa in carico dei problemi di salute della donna legati alla maternità ed al percorso nascita contenuti nella legge, concentrino maggiori risorse per la piena diffusione dei Consultori familiari pubblici, la cui presenza sul territorio nazionale è in ulteriore calo numerico ed ancora inferiore ai parametri previsti dalla L.194/78 e il potenziamento del personale con professionalità specifiche e diversificate, così come previsto dalla legge, che risulta essere uno dei punti più critici relativi al funzionamento dei consultori;
- che va garantita la piena applicazione della Legge 194, anche per la parte relativa all'interruzione volontaria di gravidanza, che è messa a rischio dall'elevato numero di medici ginecologi che si sono dichiarati obiettori di coscienza (circa il 60% del personale);
- la necessità di dare continuità alle campagne di prevenzione per un uso corretto degli anticoncezionali, soprattutto fra le giovani generazioni. E' considerevolmente in aumento, fra le ragazze, l'uso della pillola del giorno dopo;
- Il sostegno e la promozione, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, di ogni iniziativa di aiuto alle donne che si trovino ad affrontare una maternità problematica, nel rispetto della legge e delle scelte autonome e responsabili delle donne;
- la necessità di un dibattito laico e sgombro da pregiudizi e ideologismi e di un adeguamento delle norme applicative della legge in relazione all'avanzamento delle migliori pratiche mediche;

Tampio Sanna (SD)
L. Sanna (SD)
Alfred (VERDI)
G. Sanna (POCI)
S. Sanna (PRC)
Lucrezia Sanna (PRC)